



I Concerti 2021-2022

mercoledì 16 marzo 2022 - ore 20.30
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni
SERIE DISPARI

Lucas Jussen / pianoforte **Arthur Jussen / pianoforte**

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Sonata in re maggiore per 2 pianoforti K. 448

Franz Schubert (1797-1828)
Allegro in la minore per pianoforte a 4 mani op. 144 D. 947 (*Lebensstürme*)

Maurice Ravel (1875-1937)
La valse, poème choréographique per 2 pianoforti

Igor Stravinskij (1882-1971)
Le sacre du printemps. Quadri della Russia pagana per 2 pianoforti

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

Due pianoforti per due fratelli, uniti oltre che dalla passione per il medesimo strumento, anche da un talento eccezionale: sono gli olandesi **Lucas e Arthur Jussen**, che debuttano a Torino, nella stagione dell'Unione Musicale, **mercoledì 16 marzo 2022** (Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20.30 – serie dispari).

Con un passato da enfant prodige Lucas e Arthur Jussen si sono imposti giovanissimi all'attenzione del pubblico, e oggi, che di anni ne hanno appena 29 e 25, sono già molto affermati a livello internazionale ed elogiati per l'affinità e l'affiatamento che li contraddistinguono dalla critica, dal pubblico e dai prestigiosi artisti con i quali abitualmente collaborano. Di loro Sir Neville Marriner ha affermato: «Non si tratta solo di due bravi pianisti che suonano insieme, riescono a percepire ogni più sottile e personale sfumatura interpretativa l'uno dell'altro», mentre per Michael Schönwandt, che ha lavorato con loro in occasione di un'uscita discografica, dirigere i due fratelli «è come guidare una coppia di BMW».

Vincitori di premi e concorsi internazionali, sono stati fortemente sostenuti da una vera fuoriclasse del pianoforte, la portoghese Maria João Pires, con la quale si sono perfezionati da un punto di vista tecnico e interpretativo. Artisti Deutsche Grammophon fin dal 2010 (e disco di platino per il loro album di debutto!), i fratelli Jussen appartengono a una nuova generazione di artisti che spiccano, oltre che per le ineccepibili doti musicali, anche per l'innegabile glamour.

«Il loro gesto è coinvolgente fino a sfiorare, talvolta, un certo compiacimento vagamente teatrale, ma il senso della misura che regola ogni esecuzione riporta gli esiti nei margini di una musicalità naturalmente rispettosa di pubblico e scrittura» (Stefano Valanzuolo, “Sistema Musica” marzo 2022). Le loro performance in rete sono numerose e molto cliccate e non mancano anche videointerviste dove i due artisti si raccontano nella loro quotidianità, un approccio moderno ed efficace per attrarre anche pubblico molto giovane avvicinandolo al mondo della classica.

L’elenco delle collaborazioni che i due fratelli Jussen hanno realizzato mette in luce la potenza della loro carriera, e annovera, fra le orchestre, Boston Symphony, Philadelphia, Concertgebouw, City of Birmingham, Münchner Philharmoniker, mentre tra i direttori Eschenbach, Gergiev, Honeck, Nelsons, Nézet-Séguin e Jukka-Pekka Saraste.

Il **programma del concerto** di debutto a Torino si apre con due autori classici, Mozart (**Sonata K. 448**) e Schubert (**Allegro D. 947, “Lebensstürme”**), per proseguire nella virtuosistica seconda parte dedicata alla Parigi di inizio Novecento, con due capolavori, **La valse** di Ravel e **Le sacre du printemps** di Stravinskij.

Leggi [qui l’articolo completo di approfondimento](#) su “Sistema Musica” (a cura di Stefano Valanzuolo)

Due sole volte Mozart cedette alla tentazione di comporre per due pianoforti, e ne nacquero due indubbi capolavori: la *Fuga in do minore K. 426* (1783) e la **Sonata in re maggiore K. 448**, del novembre 1781. La *Sonata* si nutre di materiale giocoso e gaio, da far pensare a voluti riferimenti all’opera buffa. In essa regnano sovrani il senso del dialogo, la raffinatezza della figurazione, i giochi di sonorità tra le varie regioni della tastiera, cosicché questa pagina deve essere considerata una delle più profonde e mature realizzazioni mozartiane.

La musica per pianoforte a 4 mani occupa un posto di rilievo nell’opera di Schubert e il 1828, l’ultimo anno della sua vita, fu un anno particolarmente fecondo di composizioni di questo genere. Tra queste, l’**Allegro in la minore D. 947** – pubblicato nel 1840 da Diabelli con il sottotitolo di *Lebensstürme* (Tempeste della vita) –, che si presenta come un vero e proprio allegro di sonata, dagli accenti a tratti patetici e costruito su due temi: uno vigoroso e affermativo, l’altro esposto in una semplice scrittura di corale.

Sarà stato il periodo in cui fu composta (1919-1920), subito dopo la Grande Guerra, o l’immagine di un «turbinio fantastico e fatale» coniata dallo stesso Ravel, o soprattutto la deformazione a cui sono sottoposti i temi di valzer, ma sono stati in molti a cogliere ne **La valse** la presenza di elementi tragici, angosciosi, fino a scoprirvi una tangenzialità con le deformazioni espressionistiche di altre musiche del Novecento. Eppure, questa magistrale partitura composta su richiesta dei Balletti Russi – anche se infine rifiutata da Djagilev – è altrettanto nutrita da una componente nostalgica: sempre con le parole dell’autore, *La valse* è anche un’«apoteosi del valzer viennese», celebrato nel momento in cui la scomparsa della società cui apparteneva può dirsi definitiva. Prima di stendere la partitura d’orchestra, Ravel completò la versione per pianoforte e poi quella per due pianoforti, che eseguì con Alfredo Casella il 23 ottobre 1920.

I Concerti 2021-2022

Per Stravinskij la riduzione per pianoforte rappresenta il banco di prova dei suoi lavori; la più famosa fra le sue partiture, il **Sacre du printemps**, attese diversi anni prima di esser pubblicata in versione orchestrale, mentre la sua riduzione pianistica fu data alle stampe lo stesso anno in cui fu rappresentata per la prima volta (1913).

Memorabile la lettura pianistica dello stesso Stravinskij insieme a Debussy e precedente la prima messa in scena, menzionata da Debussy in una lettera a Stravinskij: «Ho sempre in mente la nostra lettura al pianoforte del *Sacre*. Mi ossessiona come un magnifico incubo e cerco, invano, di rievocare quell'impressione terrificante. Così aspetto la rappresentazione scenica come un bambino goloso che attende impaziente i dolci promessigli».

Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio indossare la mascherina** anche durante lo svolgimento degli spettacoli. La durata del concerto è di **circa 90 minuti, con intervallo**.

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su www.unionemuscale.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemuscale.it - www.unionemuscale.it
orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



LUCAS E ARTHUR JUSSEN

Nati a Hilversum, dove hanno seguito le prime lezioni di pianoforte, **Lucas e Arthur Jussen** si sono dimostrati subito grandi talenti, tanto che, già da bambini, sono stati invitati a suonare per la regina olandese. Nel 2005, su invito della pianista portoghese Maria João Pires, hanno studiato in Portogallo e Brasile, prendendo lezioni dalla stessa Pires e da altri insegnanti prestigiosi. Lucas ha perfezionato i suoi studi con Menahem Pressles negli Stati Uniti e con Dmitri Bashkirov a Madrid. Arthur si è diplomato al conservatorio di Amsterdam dove ha studiato con Jan Wijn.

I due fratelli sono artisti esclusivi Deutsche Grammophon dal 2010 e il loro album di debutto, dedicato a opere di Beethoven, è diventato disco di platino e ha vinto l'Edison Klassiek Audience Award. Subito dopo hanno pubblicato un album dedicato a Schubert e un terzo, *Jeux*, dedicato a lavori pianistici francesi. A ottobre 2015 hanno pubblicato un cd dei Concerti per pianoforte di Mozart K. 365 e K. 242 diretti da Neville Marriner. Questo album è stato inserito da Gramophone UK nella lista "The greatest Mozart Recordings". A marzo 2017 hanno invece pubblicato un album comprendente lavori di Poulenc e Saint-Saëns eseguiti con l'Orchestra del Concertgebouw e diretti da Stéphane Denève. I fratelli Jussen hanno anche registrato il Concerto per due pianoforti di Poulenc e *Il carnevale degli animali* di Saint-Saëns



I Concerti 2021-2022

con il Concertgebouworkest e Stéphane Denève, oltre a concerti e corali di Bach con l'Amsterdam Sinfonietta. L'ultima aggiunta alla loro discografia è *The Russian Album* (pubblicato a marzo 2021) che presenta opere per due pianoforti di Rachmaninov, Stravinskij e Arenskij.

I fratelli Jussen si sono esibiti con grandi orchestre come la Boston Symphony, la Philadelphia, il Concertgebouworkest, la Danish National Symphony Orchestra, la City of Birmingham, l'Academy of St Martin in the Fields, oltre alle orchestre sinfoniche di Montréal, Sydney, Singapore e Shanghai. Hanno collaborato con direttori come Christoph Eschenbach, Valery Gergiev, Manfred Honeck, Sir Neville Marriner, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Jukka-Pekka Saraste e Jaap van Zweden.

In qualità di "Artists in Residence" della Konzerthaus Berlin nella stagione 2021-22, i fratelli Jussen si esibiranno nell'iconica sede con la Konzerthausorchester Berlin, nonché in concerti cameristici e in recital. Nel gennaio 2022 hanno eseguito la prima mondiale del concerto di Fazil Say *Anka kuşu* per pianoforte a quattro mani, scritto per loro, con la Filarmonica di Monaco sotto la direzione di John Storgårds.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
